DECANATO DI OGGIONO

GRUPPI DI ASCOLTO 2020/2021

La sapienza di Dio ispira la felicità

PASSI ALLA SCUOLA DEL SIRACIDE

QUARTO INCONTRO

*“Vivere secondo sapienza: consigli per una vita equilibrata”*

Siracide 19,22-25;30;21,16-18;37,27-31; 31,16-17.25-29;

32,6;28,13-18;11,17-19;14,11-19;41,1-15

**I.ATTENDERE LA PAROLA**

Tu sai bene, mio Dio,

che spesso gli eventi del tempo ci allontanano da te.

Eventi a volte difficili

e al limite delle mie capacità di volere e di intendere.

Quando la durezza degli accadimenti mi turba,

quando la tua apparente distanza mi ferisce e mi svuota,

allora le forze mi abbandonano

la speranza si indebolisce fino a venire meno.

In quei momenti sono molto fragile ed esposto alla tentazione.

La tentazione di cedere all'angoscia del tempo che mi sfugge,

dove l'immagine di una fine che incombe inesorabile

prevale su quella del compimento che si avvicina.

lnvece di affrontarla e di vincerla,

sono tentato di rimuovere l'angoscia

con l'ossessiva cura del mio corpo,

con la fuga dalla povertà e dalla malattia dell'altro,

con lo stordimento dei sensi e l'indurimento del cuore.

Non vedo più nulla alle spalle della mia nascita,

nulla di decisivo nella vita

non scorgo più nulla oltre la mia morte.

Tu sai bene, mio Dio,

che questa angoscia dipende anche dal timore

di perdere il bene che ho ricevuto e talora donato.

La gravità del mio smarrimento deriva pur sempre dal sospetto

che tu non abbia tempo per me;

che non ci sia affatto un tempo infinito

nel quale desideri accogliermi.

Tutto ciò mi rende incerto sul tempo che ora mi dedichi

e infine dubbioso sulla qualità del dono ricevuto.

II risentimento, accovacciato alla mia porta,

oscura i segni della tua benedizione e della tua promessa.

Mi sento addirittura minacciato e perseguitato

dallo sguardo che mi rivolgi.

La prospettiva della tua venuta

si associa all'immagine della sventura,

e ti sento bussare alla mia porta

con i colpi grevi e duri della morte annunciata.

In verità, Signore, l'evangelo della giustizia di Dio

è il mio sostegno e la mia consolazione.

La mia incredulità teme il tuo giudizio,

ma la fede che tu mi doni nel tuo amore per me

scioglie nella speranza ogni angoscia dell'anima.

La certezza che tu solo abbia l'ultima parola

sulle vere inclinazioni del mio cuore mi conforta.

La limpidezza del tuo sguardo mi tranquillizza,

la comprensione della tua mente mi rassicura,

l'umanità della tua condivisione mi dà pace.

*Carlo Maria Martini, Sto alla porta*

**II. ASCOLTARE LA PAROLA**

Lettura del Siracide

Primo consiglio: “NON AMMIRARE I FURBI!”

Capitoli 19,22-25; 30.

 21,16-18.

22 Non c'è sapienza nella conoscenza del male,
non è mai prudenza il consiglio dei peccatori.
23 C'è un'astuzia che è abominevole,
c'è uno stolto cui manca la saggezza.
24 Meglio uno di scarsa intelligenza ma timorato,
che uno molto intelligente ma trasgressore della legge.
25 C'è un'astuzia fatta di cavilli, ma ingiusta,
c'è chi intriga per prevalere in tribunale,
ma il saggio è giusto quando giudica.

30 Il vestito di un uomo, la bocca sorridente
e la sua andatura rivelano quello che è.

16 Le spiegazioni dello sciocco sono come un fardello nel cammino,
ma il parlare del saggio reca diletto.
17 La parola del prudente è ricercata nell'assemblea,
sui suoi discorsi si riflette seriamente.
18 Per lo stolto la sapienza è come casa in rovina,
e la scienza dell'insensato è un insieme di parole astruse.

Secondo consiglio: “NON ESAGERARE NEL MANGIARE E BERE!”

Capitoli 37,27-31;

 31,16-17.25-29;

 32,6

27Figlio, per tutta la tua vita esamina te stesso,
vedi quello che ti nuoce e non concedertelo.
28 Difatti non tutto conviene a tutti
e non tutti approvano ogni cosa.
29 Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria
e non ti gettare sulle vivande,
30 perché l'abuso dei cibi causa malattie
e l'ingordigia provoca le coliche.
31 Molti sono morti per ingordigia,
chi invece si controlla vivrà a lungo.

16 Mangia da uomo frugale ciò che ti è posto dinanzi,
non masticare con voracità per non renderti odioso.
17 Sii il primo a smettere per educazione,
non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

25Non fare lo spavaldo con il vino,
perché il vino ha mandato molti in rovina.
26 La fornace prova il metallo nella tempera,
così il vino i cuori, in una sfida di arroganti.
27 Il vino è come la vita per gli uomini,
purché tu lo beva con misura.
Che vita è quella dove manca il vino?
Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini.

28 Allegria del cuore e gioia dell'anima
è il vino bevuto a tempo e a misura.

29 Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità,

con eccitazione e per sfida.

6 Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro
è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.

Terzo consiglio: “NON PARLARE MALE DEGLI ALTRI!”

Capitolo 28,13-18

13Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo,
perché hanno rovinato molti che stavano in pace.
14 Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti,
li hanno scacciati di nazione in nazione;
hanno demolito città fortificate
e rovinato casati potenti.

15 Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti,
privandole del frutto delle loro fatiche.
16 Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace,
non vivrà tranquillo nella sua dimora.
17 Un colpo di frusta produce lividure,
ma un colpo di lingua rompe le ossa.
18 Molti sono caduti a fil di spada,
ma non quanti sono periti per colpa della lingua.

Quarto consiglio: “RICORDATI CHE DEVI MORIRE!”

Capitoli 11,17-19.

 14,11-19.

 41,1-5.

17 Il dono del Signore è assicurato ai suoi fedeli
e la sua benevolenza li guida sempre sulla retta via.
18 C'è chi diventa ricco perché sempre attento a risparmiare,
ed ecco la parte della sua ricompensa:
19 mentre dice: "Ho trovato riposo,
ora mi ciberò dei miei beni",
non sa quanto tempo ancora trascorrerà:
lascerà tutto ad altri e morirà.

11Figlio, per quanto ti è possibile, tràttati bene
e presenta al Signore le offerte dovute.
12 Ricòrdati che la morte non tarderà
e il decreto degli inferi non ti è stato rivelato.

13 Prima di morire fa' del bene all'amico,
secondo le tue possibilità sii generoso con lui.
14 Non privarti di un giorno felice,
non ti sfugga nulla di un legittimo desiderio.
15 Non lascerai forse a un altro i frutti del tuo lavoro,
e le tue fatiche per essere divise fra gli eredi?
16 Regala e accetta regali, e divèrtiti,
perché negli inferi non si ricerca l'allegria.

17 Ogni corpo invecchia come un abito,
è una legge da sempre: "Devi morire!".

18 Come foglie verdi su un albero frondoso,
alcune cadono e altre germogliano,
così sono le generazioni umane:
una muore e un'altra nasce.
19 Ogni opera corruttibile scompare
e chi la compie se ne andrà con essa.

1O morte, com'è amaro il tuo ricordo
per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza,
per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto
e ancora in forze per provare il piacere.
2 O morte, è gradita la tua sentenza
all'uomo indigente e privo di forze,
al vecchio decrepito e preoccupato di tutto,
a colui che è indocile e ha perduto ogni speranza.
3 Non temere la sentenza della morte,
ricòrdati di chi ti ha preceduto e di chi ti seguirà.
4 Questo è il decreto del Signore per ogni uomo;
perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?
Siano dieci, cento, mille anni:
negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.
5Figli d'infamia sono i figli dei peccatori,
frequentano le case degli empi.

**INTERVENTO DELL’ANIMATORE**

**III. PISTE PER LA COMUNICAZIONE NELLA FEDE**

Questi “consigli” del Siracide ci aprono ad un conseguente “esame di coscienza”:

1. Cerco, nella vita quotidiana, di essere onesto e corretto o “faccio il furbo” cercando vantaggi personali?
2. Che rapporto ho con il mangiare e bere? Coltivo la gratitudine al Signore e l'attenzione ai poveri?
3. So controllare la lingua e i giudizi sugli altri?
4. Sono avaro e tendo ad accumulare o, avendo un cuore staccato dai beni terreni, sono generoso ed altruista?

Soprattutto chiediamoci: Siamo convinti che lo stile di vita proposto dal Siracide e, soprattutto, lo stile di vita proposto dal Vangelo siano il modo più vero per vivere in pienezza la nostra umanità?

Cioè: siamo contenti di essere e vivere da cristiani?

**SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE**

**PREGHIERA**

O amore puro, sincero e perfetto!
O luce sostanziale!
Dammi la luce affinché in essa
io riconosca la tua luce.
Dammi la tua luce affinché veda il tuo amore.
Dammi la tua luce affinché veda le tue viscere di padre.

Dammi un cuore per amarti,
dammi occhi per vederti,
dammi orecchi per udire la tua voce,
dammi labbra per parlare di te,
il gusto per assaporarti.
Dammi l'olfatto per sentire il tuo profumo,
dammi mani per toccarti
e piedi per seguirti.

Sulla terra e nel cielo
non desidero che te, mio Dio!
Tu sei il mio solo desiderio,
la mia consolazione,
la fine di ogni angoscia e sofferenza.
 *Tichon di Zadonsk*